

S. GIOVANNI DE BRITO,
sacerdote;
Bb. RODOLFO ACQUAVIVA,
sacerdote, e **COMPAGNI**
Martiri in India

4 febbraio - memoria facoltativa

Giovanni de Britto (in portoghese, João de Brito) nacque a Lisbona in Portogallo il 1° marzo 1647. Ancora ragazzo fu ammesso tra i paggi del re di Spagna, ma si ammalò gravemente: sua madre fece voto a san Francesco Saverio che, se il figlio fosse guarito, gli avrebbe fatto vestire per un anno l'abito della Compagnia di Gesù. Così avvenne, ma Giovanni domandò di diventare davvero gesuita. Ordinato sacerdote nel 1673, fu inviato in India. La sua inculturazione profonda, che lo portò ad assumere abiti e stili di vita simili a quelli degli asceti indiani, gli valse numerose conversioni. Quella del principe Teriavedem, che aveva tenuto una sola delle proprie mogli ripudiando le altre, costò a padre Giovanni la condanna a morte. Fu decapitato a Oriur l'11 febbraio 1693, dopo un lungo viaggio e un'altrettanto lunga prigionia. Beatificato da Pio IX il 21 agosto del 1853, è stato canonizzato da Pio XII il 22 giugno 1947.

A Salsette in India, beati martiri Rodolfo Acquaviva, Alfonso Pacheco, Pietro Berna, Antonio Francesco, sacerdoti e Francesco Aranha, religioso, della Compagnia di Gesù, uccisi dagli infedeli per aver esaltato la croce.



Dal Comune dei martiri o dei missionari.

COLLETTA

O Dio, per la diffusione della fede cattolica in India
hai fortificato con invincibile costanza
i tuoi martiri Giovanni, Rodolfo e compagni:
concedi a noi, che commemoriamo il loro martirio,
di imitare gli esempi della loro fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.